Anno XII — TORINO, Lunedì 1° Luglio 1878 — Num. 179

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10,
Stati Uniti . . . . . » 46 » 25 » 13,
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 13,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 1° LUGLIO 1878

ITALIA

Un'ultima proposta pel macinato — Supposte combinazioni poco lodevoli — Il vero stato finanziario del paese.

Il Comitato abolizionista del secondo palmento, siccome erasi preveduto, deliberò che l'on. Giuseppe Musso proponga oggi stesso, 1° luglio, che, terminata la discussione del bilancio dell'entrata e prima della votazione della legge generale del bilancio, si discuta e si voti la legge per la riforma della tassa sul macinato.

Ora i fogli di Roma ci annunziano che l'on. Cairoli non sarebbe alieno dall'accettare la mozione di quel Comitato, consentendo che la riforma della tassa sia discussa e votata prima della votazione della legge generale del bilancio. Aggiungesi che il Ministero intenderebbe modificare la proposta come segue: 1° Nel 1879 la tassa di macinazione sarà diminuita per un quarto per il grano, per una metà sui cereali inferiori; 2° Nel 1880 sarà abrogata totalmente la tassa sui cereali inferiori; 3° Non sarà applicato il *pesatore* al secondo palmento. Autore di questa proposta è l'onorevole Seismit-Doda.

Vedremo quali simpatie sarà per raccogliere questa proposta, e se anche in essa non si finirà per iscorgere qualcuna delle solite manovre parlamentari.

***

Intanto, la situazione per il Ministero non accenna punto a farsi migliore. Dopo gli ultimi scompigli parlamentari, nei crocchi politici si va molto susurrando contro certe supposte combinazioni che nulla avrebbero di lodevole, se fossero vere. Si vocifera, per esempio, che tra il Ministero ed il gruppo Nicotera si siano rannodate nuove trattative per intendersi sopra una linea di condotta comune. Il gruppo Nicotera, in compenso di certe concessioni e di certe transazioni, darebbe tutto il suo appoggio al Ministero.

La ferrovia Eboli-Reggio, che non è tra le più necessarie fra quelle che le presenti condizioni finanziarie dello Stato consentano costruire, sarebbe il pagamento, da parte del Ministero, dell'appoggio del gruppo Nicotera nelle battaglie parlamentari che Crispi, Depretis e i loro amici daranno ancora al Gabinetto. E questa voce abbiamo veduto riportata da parecchi corrispondenti.

Ma il Ministero Cairoli-Zanardelli è salito al potere inalberando la bandiera della moralità restauranda.

I notevoli articoli che l'on. Depanetis scrisse sul *Diritto* prima d'essere chiamato a far parte del Gabinetto, contribuirono moltissimo a un movimento dell'opinione pubblica contro gli affaristi, i disonesti, gli immorali, gli avventurieri che in 18 anni di amministrazione moderata si erano infiltrati nella Camera e nel Governo dello Stato. L'essere stato l'autore di quegli scritti chiamato nel Ministero messo assieme da un uomo di carattere così integro quale è l'on. Cairoli, fu come una garanzia che il Governo non si sarebbe mai piegato a deboli e funeste transazioni.

Or s'avrebbe dunque a temere sul serio che quelle legittime speranze corrano proprio pericolo d'essere deluse?... Preferiamo ancora dubitarne, almeno fintantochè non si vedessero tradotte in fatti le sinistre vociferazioni.

Ed è già pur troppo un cattivo sintomo che queste abbiano potuto aver luogo!

***

All'onorevole Sella, — che per le sue dimissioni continua ad essere l'eroe del giorno, — si attribuisce la ferma intenzione di prendere la parola quando si discuterà alla Camera il bilancio dell'entrata, il che sarà di questi giorni, per dimostrare che l'avanzo di cui nella esposizione finanziaria dell'on. Seismit-Doda è soltanto apparente, e che in sostanza non esistendo, non può farsi luogo alla proposta diminuzione della tassa del macinato ed a qualsiasi altra riforma tributaria. L'on Sella, che in questo senso aveva già proposto l'altro giorno la sospensiva per la discussione del progetto sull'anzidetta diminuzione di tassa, fu appunto sollecito a ritirarla, perchè sicuro di poter riprendere la questione in tempo col bilancio dell'entrata.

Però gli amici del Ministero assicurano che tali intendimenti dell'ex-capo dell'Opposizione essendo oramai noti, daranno occasione all'on. Majorana-Calatabiano, relatore della Commissione incaricata di studiare e di esaminare il bilancio medesimo, di provare con solidi argomenti *di fatto* non avere alcun fondamento le pessimiste e poco benevole supposizioni dell'on. Sella. — È dunque una discussione assai viva quella che si prepara, perchè ognuno dei valenti avversari nulla lascierà d'intentato per dimostrar vere ed inespugnabili le proprie asserzioni: facciam voti che dal cozzo di tante idee si ottenga almeno un po' di luce sul vero stato finanziario del paese.

CORRIERE DI ROMA.

Fa caldo — I miei lettori della Gazzetta — Fantasticheria — Il progresso e i colombi — I colombi messaggieri — Storia Sacra — Saranno giunti? — Gli arcadi nel secolo XIX — Leone XIII — Al bosco Parrasio — Pubblico misto — Una festa letteraria che si organizza — Shakespeare e l'Italia — Il conte Rusconi e la sua traduzione — Teatri — La beneficiata della Falconi — La morte della Regina di Spagna — Congedo.

Roma, 27.

Fa caldo. La canicola ci mette addosso il malumore e una gran voglia..... di non far nulla. Quando incontro qualcuno e gli domando: « Come stai? » e questi mi risponde: « Sto benissimo, » una voglia matta mi viene di tirargli un ceffone. Di questi esseri fortunati che a 30 gradi si sentono bene e nell'affatto sfebrati, ci sono. Io li ammiro... ma sopratutto li invidio.

Con un sigaro spento fra le labbra, un libro chiuso nelle mani, sdraiato su di una poltrona in una camera quasi buia, io passo alcune ore della giornata oziando, fantasticando colla mente bei sogni dorati, pensando vagamente a quanto quotidianamente succede in questa valle di lacrime e rigettando lungi da me le idee, l'esame delle quali potrebbe affaticarmi troppo la mente. Ammiro profondamente quella brava gente dei nostri rappresentanti che, sfidando la stagione, accudiscono ancora ai lavori parlamentari con una certa alacrità; ma non mi sento il coraggio di imitarli.

*** Eppure fra i globuli di fumo che qualche volta s'innalzano dal mio cattivo virginia — anco i virginia ce li hanno rovinati — io penso ai miei cortesi lettori della *Gazzetta* e a qualche bella lettrice che la mia immaginazione mi dipinge anch'essa mollemente adagiata su di un divano scorrendo e leggiucchiando l'ultima pubblicazione in formato elzevir. Penso a lei e mi ricordo che con la *Gazzetta* ho dei debiti da saldare e che forse scribacchiando giù un po' di chiacchiere più o meno interessanti, la mia prosa potrebbe trovarsi fra le sue mani ed io contribuire indirettamente a farle passare meno male un quarticello d'ora..... e farla dormire. Sì nell'uno che nell'altro dei casi io finisco per fare un buon ufficio, e per questo vi scrivo cercando di darvi notizie di quelle cose delle quali i vostri corrispondenti ordinari non vi hanno parlato e che spigolate non avete su pei nostri giornali.

*** Dei 1116 piccioni che qualche mattina fa presero il volo da Roma per Bruxelles, sede della Società dello *Sport colombophile*, voi avete già avuto notizie. Povere bestiole! Il progresso e la mania della novità ha finito per martirizzare anche loro e sfruttare il loro intelligente istinto. Ho sentito più di una gentile signora querelarsi di questo esperimento. E non ha tutti i torti. Sopra 100 piccioni che partono da un luogo per dirigersi ai loro colombai lontani, in generale solo quattro quinti arrivano a destinazione: gli altri o vinti dalla fatica soccombono, o rimangono preda dei rapaci predoni dell'aere. Chi sa quanti dei 1116 partiti alcuni giorni fa da Roma finiranno con una orrenda agonia fra gli artigli delle aquile sovrane delle cime alpine che debbono attraversare!

Eppure l'uomo, questo animale assai più feroce degli altri, che uccide per vestirsi, per mangiare, per divertirsi; il re della creazione poco si cura di tutto ciò purchè raggiunga i suoi fini, ed anco le Società contro il maltrattamento delle bestie non sono che voci nel deserto..... suscitanti spesso l'ilarità.

*** Il rappresentante della Società di Bruxelles, che era qui in Roma, mi aveva promesso di comunicarmi il telegramma recante la notizia del loro arrivo; ma finora non ebbi nulla, quantunque fosse generalmente previsto che il viaggio lo avrebbero compito in un paio di giorni al più. Io spero che essi non abbiano incontrato ostacolo alcuno e siano già giunti felicemente al loro nido, e lo auguro loro quantunque..... sarebbe forse meglio che scegliessero un'altra dimora. Almeno non sarebbero più così tormentati.

*** Ho detto più su che fa caldo e ammiro i deputati. C'è anco dell'altra gente da ammirare. E sono gli arcadi.

Perchè, caso mai non lo sapeste ve ne avviso, abbiamo ancora in Roma delle Società letterarie..... arcadiche. Quasi tutti questi avanzi di un tempo che fu, ebbero un giorno una certa celebrità e dal grembo di molte di esse sono usciti bellissimi ingegni.

Ma i tempi sono mutati e le Arcadie anzichè darci dei poeti ci danno dei papi. Leone XIII figura nell'albo arcadico, col nome di Neandro Ecatseo.

Il luogo dove questa si raduna è generalmente il bosco Parrasio. Ho detto generalmente, ma in verità ciò accade molto di rado e con questa canicola credo proprio che ci volesse l'idea di celebrare l'assunzione del cardinale Gioachino Pecci al supremo trono pontificale per decidersi a farla viva.

Una volta tanto vale proprio la pena di assistere ad una di queste feste letterarie. Il bosco Parrasio al Gianicolo è, per dirla in prosa, una specie di anfiteatro naturale dove conviene quel continuo di persone che piglia parte alla cerimonia — poichè aveva proprio l'aria di una cerimonia. — Era per la circostanza adobbato a feri ed a festoni. In mezzo c'era il modello di una statua colossale del Pontefice.

Il pubblico era dei più misti che si possano immaginare. Vicino all'abito cardinalizio degli eminentissimi Franchi, Di Pietro, Hohenlhoe, Falloux, ha veduto il volto serio e sincero del conte Terenzio Mamiani, la faccia marcata e caratteristica dell'autore delle *Prime Storie* e del *Monte Circello*, attirati anch'essi dalla curiosità; nè mancavano le signore. Bisogna pur dire il vero, gli arcadi hanno avuto buon senso di invitarle e ci han fatto molto comodo, perchè almeno abbiamo avuto agio di considerare minutamente la fisionomia di qualche bella donnina, mentre il cardinale Guido leggeva un monotono discorso..... analogo alla circostanza e si declamavano certe poesie da far venire la pelle d'oca anche al più modesto farmacista di villaggio. Si era all'aperto, ma pareva di respirar male.

*** Una festa letteraria, ma di ben altro genere e che riuscirà molesta ma ad un tempo molto importante, si sta da qualche giorno organizzando per iniziativa di alcuni letterati di vaglia. Nulla vi è ancora di definitivamente stabilito, epperciò non ne vedrete fatto cenno su pei nostri giornali. Intendo parlare del centenario di Rousseau. Dapprima si era pensato di fare una commemorazione in qualche teatro aperto al pubblico, ma poi non si riuscì a combinare con nessuno, ed abbandonata l'idea di una conferenza dinanzi ad un pubblico, quattro quinti del quale non avrebbe nulla capito di quanto si sarebbe detto intorno al grande filosofo ginevrino, si pensò di tenere alla sala Dante, *en petit comité*, una festa puramente letteraria, per la quale saranno limitatissimi gl'inviti. Il Castellazzo, l'erudito autore del *Tito Vecio*, farà un discorso sulla vita e sulle opere di Rousseau; il Costa scriverà forse una poesia. Hanno promesso a questa festa il loro concorso i poeti Fontana e Carducci, e parecchi altri letterati. Si vorrebbe anche fare qualche altra cosa, ma per ora... acqua in bocca, poichè ho già commesso l'indiscrezione di dire quanto ho detto e non voglio abusare.

*** Giacchè parlo di letteratura, ho una novità per i bibliofili e gli amanti di ricerche e confronti letterari.

Il conte Carlo Rusconi sta preparando l'undecima edizione della sua traduzione del teatro di Shakspeare.

Le splendide creazioni del più grande poeta drammatico del mondo furono per lungo tempo assai poco lette in Italia. Fu solo da quando il Rusconi nel suo esilio a Londra, dopo la caduta della Repubblica romana, intraprese la traduzione di quegli immortali lavori e la pubblicò che il nome di Shakspeare divenne popolare anche appo noi e i più grandi attori del tempo ne recitarono le sublimi creazioni. L'entusiasmo che la lettura di quel libro destò è provato dal fatto che in pochi anni se ne esaurirono parecchie edizioni. Quella ora intrapresa a cura della Tipografia del Senato promette di riuscire ottima sotto ogni aspetto.

Questa edizione sarà la migliore, perchè il conte Rusconi ha avuto cura, se non di rifare la traduzione, di correggerla almeno in gran parte sul testo del *Museo britannico*, che è quello purgato da tutte le aggiunte e manipolazioni degli amanuensi e riveduto da Johnson. L'opera uscirà a fascicoli. Il primo, già quasi pronto, conterrà: *Le allegre femmine di Windsor*.

*** È da un pezzo ch'io aveva in animo di parlarvi di teatri ed attendevo per farlo che qualche novità spuntasse sull'orizzonte. Ma, ahimè! si vede proprio che la stagione non è propizia alle novità. Al Politeama continua la musica più o meno bene interpretata. A quella catapecchia, misto di grandezza antica e di luridume moderno, che si chiama Anfiteatro Corea, continua le sue rappresentazioni la compagnia Zerri-Lavaggi. Il pubblico

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Teatro Vittorio Emanuele: I due Concerti popolari straordinari dati nei giorni 29 e 30 giugno dall'Orchestra torinese che è sulle mosse per Parigi.
Teatro Alfieri: *La Favorita*, opera in 4 atti, di Donizetti.

L'intiera Torino ha mostrato ieri ed oggi nella più splendida maniera quanto siasi fatto vivo, generale e profondo l'interessamento che essa prende alla *spedizione* artistica che l'Orchestra dei nostri Concerti popolari sta per fare a Parigi.

S. A. R. il Duca d'Aosta assisteva al Concerto di ieri dal palco vicino a quello Reale.

Straordinario e quasi incredibile fu il concorso di uditori appartenenti ad ogni ordine di cittadini.

Per malgrado l'affollarsi ed il pigiarsi di tante persone, fu mirabile ed esemplare il silenzio che si faceva ad ogni cenno del Direttore che annunziasse il principiare d'un pezzo e l'attenzione con cui si ascoltavano poi i pezzi eseguiti, specialmente se erano di natura fina e delicata, come il minuetto di Boccherini, la ballata per violoncello ed oboe di Francesco Bellini, che si dovette ripetere, ed il preludio della *Traviata*, eseguiti nel Concerto di ieri, e l'*Andante*-barcarola del Mazzinelli, la *Serenata* d'Hayda (stataci regalata per soprappiù invece di un *bis*) e la *Gavotta* di Bazzini, che udimmo in quello d'oggi.

Ieri le due sinfonie più gustate furono quella della *Gazza ladra* di papà Rossini, sempre tanto grandiosa, piacevole e bella, e quella del *Tutti in maschera* del nostro bravo Pedrotti, di cui l'uditorio non un diluvio d'applausi chiese ed ottenne il *bis*.

Piacquero pure molto la Sinfonia caratteristica di Bottesini e quel gioiello che è l'*Ouverture* dell'*Oberon* di C. M. Weber, che qui servirà di *clôture* del Concerto.

Del preludio della *Traviata* e del minuetto per soli archi di Boccherini si chiese con molta insistenza la replica, ma questa si ottenne soltanto per il preludio; quanto al minuetto, il maestro Pedrotti credette miglior consiglio sostituirlo con un pezzettino non annunziato, voglio dire con la *Canzonetta d'amore* di Taubert.

E un arrivo a rammentare in ultimo la sinfonia in *la* di Foroni, quella del *Re Lear* di Bazzini e quella *Si j'étais Roi* di Adam, non è punto da inferirsene alcuna freddezza nell'accoglienza che loro fu fatta; anch'esse furono bene eseguite ed ebbero la loro parte di applausi.

Oggi poi, come già ieri, il comparire del maestro Pedrotti, ed il contemporaneo alzarsi in piedi di tutta l'orchestra, furono accompagnati da una prolungatissima salva d'applausi con cui l'uditorio volle esprimere l'ammirazione che sente per questo infaticabile veterano dell'arte.

Il Concerto poteva considerarsi diviso in tre parti: la prima composta della *Ouverture* della *Fanisca* di Cherubini, della sinfonia in *do* minore di Foroni e della fantasia di Bottesini intitolata *Il Deserto*; la seconda composta di tre principali fra i sei pezzi composti dal maestro Mazzinelli pel dramma *Cleopatra* di Cossa, e la terza comprendente la sinfonia della *Guerra in quattro* di Pedrotti, la *Gavotta* di Bazzini e la sinfonia dell'*Aroldo* di Verdi.

Con pensiero generoso (di cui, non esito a dirlo, pochi artisti sarebbero capaci), il maestro Pedrotti volle che il giovine maestro Mazzinelli, autore dei pezzi ora annunciati, come fermanti la seconda parte del Concerto, dirigesse egli stesso questi pezzi e lo presentò egli stesso all'uditorio, collocandolo al leggio del direttore d'orchestra, e ciò tra un subisso d'applausi.

Questi applausi erano ad un tempo per dare il benvenuto al giovine Direttore d'orchestra dell'Apollo di Roma e per dire al valente Direttore dei nostri Concerti quanto si apprezzano questo suo squisito atto di cortesia.

Molto applauditi furono tutti e tre questi pezzi; ma quel delicato *Andante* anzi detto *barcarola*, del quale già annunciai al mio lettore i pregi, dovette per l'insistenza degli applausi replicarsi.

La sinfonia in *Do minore* di Foroni, già non occorre dirlo, destò quell'entusiasmo che sempre suscita questo pezzo così felicemente riuscito. La graziosa ed originale fantasia di Bottesini intitolata *Il Deserto* fu trovata caratteristica e molto apprezzata ed applaudita.

Dopo l'udizione della sinfonia di Pedrotti, gli applausi e le richieste di *bis* furono così generali ed insistenti che gli venne in pensiero di far eseguire per improvviso aggiunta al programma la *Serenata* d'Hayda, che alla sua volta si volle ripetuta. Forse l'essere anche questo pezzo di genere delicato come la *Gavotta* di Bazzini che veniva dopo, fece sì che non rimase a questo punto quell'effetto di contrasto tra un pezzo e l'altro, sul quale si era fatto assegnamento nello stabilire il programma.

M'accorgo ora che mi sia per parlare dell'ultimo pezzo (sinfonia nell'*Aroldo* di Verdi) che non ho detto il buon effetto e la festosa accoglienza avuta dalla *Fanisca*; ripeto alla meglio tale dimenticanza, lieto di non aver altro che da lodare in entrambi questi concerti che, per il momento in cui si dissero, per l'insolita quantità di esecutori, per l'affluenza di uditori e per il religioso silenzio con cui furono ascoltati, meriteranno di essere, da quanti li udirono, lungamente ricordati.

***

« Ora incominciai le dolenti note » perchè debbo render conto del modo in cui andò in scena al teatro Alfieri l'opera la *Favorita* di Donizetti. L'Impresa aveva lodevolmente cercato di fare in modo che questo secondo spartito della stagione di riapertura fosse allestito tosto dopo il primo, e l'opera si era annunziata per la sera di mercoledì, 26; ma disgraziatamente mercoledì la signora Carolina Ferni, antica ed apprezzata conoscenza dei Torinesi, dovette, per indisposizione, far rinviare la prima rappresentazione e fare improvvisamente mutare spettacolo.

Ieri sera il teatro Alfieri era pieno come gl'impresarii vorrebbero che fosse anche soltanto tre sere per settimana. Alla Ferni dovevano essere compagni il tenore signor Italo Giovanetti, il baritono signor Enrico Masi ed il basso signor Angelo Mancini-Silveri.

Verso tre di questi artisti il pubblico era ben prevenuto; il solo che fosse ancor da giudicare era il tenore.

La signora Ferni fu accolta al suo arrivo in scena da un applauso generale. Ma che è? che non è? Dopo alcuni momenti che essa cantava, un senso come di sorpresa, e di non *gradita* sorpresa, si leggeva in volto agli uditori. Il gusto, l'anima, lo slancio erano quelli della signora Carolina Ferni tanto vantaggiosamente conosciuta; ma evidentemente la voce non pareva più quella: forse non si tratterà che di quello stesso malessere passeggero che le tolse di andare in scena mercoledì; vogliamo sperarlo.

Ma ieri quel senso di sorpresa fece sì che le si lasciò cantare tutta la sera la sua aria senza neppure un applauso; e se, nei duetti ed in alcuni di quei buoni momenti, che una artista di tal valore trova sempre, in sì applaudì, lo si fece con molta misuratezza.

Che dirò del tenore? Il bisogno che esso avrebbe di studiare e di esercitare quella sua voce chiara ed estesa in modo da renderne buona ed eguale l'emissione (che ora è tanto incerta e variabile) è troppo evidente anche ai meno intelligenti di musica perchè io vi insista sopra.

L'emozione sembrava ieri sera dominare anche il baritono Masi, che qua e là cantò con voce tremolante, laddove nell'*Isabella d'Aragona* si fece applaudire (e meritamente), appunto perchè seppe evitare di frammischiare questo difetto alle tante sue pregevoli qualità. Del basso signor Mancini-Silveri non avrei a dire che bene. I cori cantarono con insieme e con colorito il coro dell'atto terzo. Non altrettanto lodevole fu l'orchestra...

Auguriamoci e speriamo che le cose siano questa sera cambiate per modo da ottenere la giusta approvazione degli uditori.

30 giugno 1878.

M° S. Tamri.

accorre a qual teatro abbastanza numeroso, perchè già fa molto comodo poter sentire una commedia fumando tranquillamente o assaporando magari uno *schop* di pessima birra.

La compagnia, del resto, è abbastanza buona e contiene degli ottimi elementi. Io non ci vado che molto di rado, perchè comincia alle 8, ora impossibile e contraria a tutte le regole del buon vivere che indicano quella come l'ora del pranzo. Ieri però, trattandosi della beneficiata della Falconi, ho voluto fare un'eccezione..... e non me ne sono pentito.

Recitarono *La Vita nuova*, del Gherardi, e la Falconi fu una *moglie* Palchetti adorabile.

Il graziosissimo quadretto di genere del Ferrari: *La medicina di una ragazza ammalata*, interpretato con un'arte e un assieme da non dirsi, mi divertì immensamente.

La Falconi del resto dev'essere una vostra vecchia conoscenza, ed io perciò mi dispenso dal farne gli elogi.

*** Il nostro mondo elegante va sempre più assottigliandosi, poichè ogni giorno dobbiamo registrare la partenza di qualche stella che vi appartiene. La morte della giovane Regina di Spagna ha posto il lutto nella casa dell'ambasciatrice, che è, com'è noto, una delle più gentili e delle più ospitali dame del-l'*high-life* di Roma. E il lutto, con sommo dolore di quanti hanno avuto agio di vedere ed apprezzare questa sua gentilezza, durerà 6 mesi.

E a proposito della povera Regina di Spagna, all'Ambasciata si stanno facendo i preparativi per far celebrare nella chiesa spagnuola a Monserrato dei funerali solenni. Vi assisterà uno scarso numero di invitati oltre le principali autorità e tutto il Corpo diplomatico.

*** Gira gira, ho finito con un funerale. Mi era quasi dimenticato di scrivere, come dicevo in principio, per una signora annoiata, e sono saltato di qua, di là, senza pensare che forse ho parlato anche di cose che non l'interessano punto. È vero però che avevo previsto anche il caso di farla addormentare. Vuol dormire?... Non faccia complimenti e dorma pure. In quanto a me, ho sempre la mia scusa: fa caldo!

V.

ESTERO

CORRIERE DEL CONGRESSO.

(Nostra corrispondenza speciale).

Desiderio di finire — Berlino ed il Congresso — Il militarismo — Lo spionaggio — Tutta la città — Il giardino della Flora — Dimostrazione inglese — Uno sbaglio — I Francesi gioiscono — Le due ultime sedute — Elezione del principe di Bulgaria — Cosa si è fatto? — Post scriptum.

Berlino, 27 giugno 1878.

Non so se in Italia è lo stesso, ma qui proprio del Congresso ne ne incomincia ad avere le tasche piene, e tuttavia sono appena 15 giorni da che è principiato e per lo meno ne avremo per un altro mese.

La noia ne invade tutti e su tutta la linea. Se domani potessimo dire: *Ite missa est*, vi accerto che non ci resterebbe un giorno di più, s'infilerebbe la prima strada che conduce ad una delle varie stazioni e via diritti come un proiettile. Pochi, pochissimi correrebbero il rischio d'essere cangiati in istatue di sale per la curiosità di guardare indietro.

Cosa volete! Berlino è una bella città, spaziosa, vasta, con casseggiati eleganti, monumenti ragguardevoli, parchi freschissimi, edifizi artistici, caffè e birrerie rischiosissimi; magazzini discreti, ma... ma annoia terribilmente.

Un'altra città nell'occasione del Congresso avrebbe cercato di offrire ai plenipotenziari ed ai numerosi ospiti venuti per la circostanza, ogni specie di divertimenti; mancandone, li avrebbe creati, la abitudine giornaliera le avrebbe smesse. Berlino invece ha fatto nulla, proprio nulla, anzi chiuse il suo primo teatro di musica appunto la sera del giorno in cui il Congresso tenne la prima tornata.

Questo popolo mi pare s'abbia la mascherina perpetua; grave, pesante, riesce impossibile sopportarlo per lungo tempo, pur riconoscendone le immense qualità; militarizzato fino alla punta dei capelli, par d'essere in un'enorme caserma. E quale subordinazione! Le sentinelle poste innanzi gli alberghi dell'*Unter den Linden*, per onorare gli ambasciatori, non ristanno un momento dal manovrare nel veder giungere un ufficiale a venti passi di distanza, presentano le armi e restano in tal postura per 20 passi dopo che è passato. Ciò si fa non solo per quelli che traversano proprio innanzi, ma per tutta la larghezza della strada. D'ufficiali ve n'è un numero straordinario; figuratevi quindi il lavorio dei poveri soldati! Siete al caffè, alla birreria; sparsi per le sale vi sono varii gruppi di ufficiali: entra un volontario, un sergente, un subordinato infine. Disgraziato! Egli è costretto presentarsi innanzi ogni singolo ufficiale, fargli il saluto ed attendere il permesso di sedere.

Più numerosi ancora dei militari sono poi i poliziotti; ve ne trovate fra i piedi ad ogni minuto. Vi proibiscono passare innanzi al palazzo dell'Imperatore, vi intercettano la via avanti la sala del Congresso; i poveri plenipotenziari non possono dare un passo senza avarne uno alle calcagna. Fra le sentinelle d'onore poste all'uscio delle case ove dimorano i delegati esteri, vi è, terzo fra cotanto senno, l'agente di polizia. È incaricato ufficialmente di vegliare alla sicurezza personale del rappresentante straniero, in realtà poi osserva chi si reca a visitarlo e, riuscendogli, ne prende i nomi; non appena il plenipotenziario esce, egli lo pedina, si segna dove va, con chi si è fermato a discorrere nella via, se entra in un magazzino, cosa ha comprato. Mai ho visto spionaggio maggiore fatto con più grande impudenza! Ieri con un collega ci siamo dati lo spettacolo di seguire a nostra volta un poliziotto che pedinava il delegato francese Desprez; v'era da ridere per davvero.

Se per un qualsiasi azzardo — che arriva però difficilmente — l'agente sperde il suo uomo, è sicuro di ritrovarlo subito, subito. Questa vasta città di un milione e centomila abitanti si riduce in un ristrettissimo spazio, cioè *Unter den Linden, Wilhelmstrasse* e *Friedrichstrasse*. In queste tre vie dovete girare tutto il giorno, e siete certi di incontrarvi con chi desiderate.

Credo questa sia una delle ragioni che costringe i Berlinesi nelle ore vespertine a lasciar la città e correre ai numerosi giardini-teatri delle vicinanze. È l'unico divertimento possibile o... fresco.

Alla *Belle Alliance*, al *Kroll's*, al giardino Zoologico, alla *Flora* si va tutti i giorni, meglio tutte le sere; vi sono poi dei giorni straordinari. Ieri fu la volta della *Flora* a *Charlottenburg*. Da Berlino ci vuole una buona mezz'ora di vettura prima di cascarvi. Una volta giuntivi si è contenti. Un amatore di botanica, trovandosi in quel vasto parco, in quelle grandiose serre ove le piante più rare dal tropico crescono rigogliose e belle, non può trattenere delle esclamazioni di meraviglia e di sorpresa.

Ieri sera la musica del 107° reggimento di fanteria dava un concerto, i numerosi getti d'acqua sparsi per il parco erano illuminati con fuochi di bengala dai vari colori, migliaia di persone mangiavano, bevevano birra o udivano con religioso raccoglimento la sinfonia del *Tannhäuser*, la *tarantella* della *Muta di Portici*, un *pot-pourri* degli inni nazionali stranieri. Vi mancava la *Marsigliese*, e quando s'intuonò l'inno inglese, fu uno scoppio generale d'applausi. Lo si fece ripetere tre volta.

A questa dimostrazione strana, spontanea, inattesa, i russi della missione straordinaria, presenti come gli altri diplomatici, allibivano. Avemo ancora una prova dei sentimenti poco benevoli per essi qui esistanti e che affatto si nascondono.

Del resto, anche i Russi hanno assai poca simpatia per la Germania. Credo il principe di Bismarck abbia commesso un grave sbaglio riunendo il Congresso a Berlino.

Tutta l'Europa che vive, che spende, che scrive, che viaggia, fa il paragone con la Francia, con Parigi e francamente il risultato non è favorevole alla Germania.

Les actions de la France montent, diceva un russo, e lo diceva anche perchè i sudditi dello Czar sono indispettiti contro l'Impero tedesco in modo da non credersi. Dicono che Bismarck ha spinto Gortchakoff al trattato di Santo Stefano e poi l'ha abbandonato. A queste animosità, alle querimonie dei Russi, i Francesi ammiccano sogli occhi e si stropicciano le mani dal contento: veggono in esse il germe di una alleanza franco-russa non appena morti i due imperatori Guglielmo ed Alessandro. Se questa alleanza si arrivasse a verificare, la Germania potrebbe avere anche i suoi momenti di crisi.

Tutto ciò che ho raccontato finora non dice però in qual modo progrediscono i lavori del Congresso. Alla seduta di ieri l'altro in cui si stabilì che il distretto di Sofia faccia parte della Bulgaria indipendente o del Nord e che l'occupazione che in queste passe deve farvi l'esercito russo abbia la durata di soli nove mesi, ieri seguì un'altra tornata alla quale intervenne il principe di Gortchakoff, alquanto rimessosi dal suo attacco di gotta. La seduta fu breve, durò appena due ore; si discusse e si adottò il modo come doversi eleggere il principe sovrano. Venne deciso che l'elezione sarà fatta da un'assemblea di notabili e loro volta eletti con suffragio popolare. È quel che chiamasi elezione doppia o di secondo grado.

L'assemblea si riunirà a Tirnova e potrà eleggere chiunque vorrà, principe o borghese, estero o nazionale. Avanti dunque, ambiziosi! Il concorso è aperto, presentate i vostri titoli per salire al trono... Una Commissione elettorale sorveglierà le operazioni elettorali.

Con la decisione presa ieri, tutta la questione bulgara si può dire terminata. Una delle ragioni per cui si temeva l'Europa, l'Asia e parte dell'Africa dovessero andare a fuoco ed in fiamme è svanita. Così svaniranno anche le altre, giacchè la Russia si vede troppo isolata per non cedere. Cercherà salvare il più che può del trattato di Santo Stefano e si preparerà alla nuova campagna. Una tappa innanzi l'ha sempre fatta. Se ne servirà quando verrà il momento di riprendere la partita; oggi non si fa qui a Berlino che preparativi, e siano che i piccini non s'infischino dei grandi e facciano da loro, cosa pure possibilissima.

Oggi il Congresso riposa; domani la ottava ma non ultima tornata.

N. C. S.

P.S. Ecco ancora un dettaglio sulla Bulgaria: le fortezze sul Danubio saranno smantellate. Domani il Congresso incomincierà la discussione dello ingrandimento della Serbia, poi quello del Montenegro, ed in ultimo quello della Grecia. A questo regno sembra certo si darà l'isola di Candia, più una parte della Tessaglia comprendendovi il porto di Volo.

Stabiliti in massima i punti di confine, una Commissione composta di ufficiali dello stato maggiore di tutte le potenze si recherà sopra luogo a delinearvi le frontiere nei dettagli.

Stamane il conte Corti ha avuto un lungo colloquio con il ministro rumeno Kogalniceano. Il Corti ha espresse tutte le simpatie dell'Italia per la Rumenia, ma non ha potuto nascondere che il Congresso è deciso a non opporsi alla retrocessione della Bessarabia alla Russia, e, guardate bene, di tutta la Bessarabia, non solo di una parte come han preteso i corrispondenti inglesi, i quali — credono molti — debbono essere bene informati, perchè inglesi.

I plenipotenziarii pare non si facciano illusione sulla condotta che possano seguire i piccoli Stati.

Ad evitare quindi opposizioni, nelle conversazioni particolari si è deciso di pregare l'Austria di far da gendarme dell'Europa ed occupare la Bosnia e l'Erzegovina. Tutto procede per il meglio dunque; solo l'attitudine riservatissima dei plenipotenziarii turchi ispira delle inquietudini. Si farà di tutto perchè non lascino il Congresso.

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

La Francia — Suoi miracoli — Ricchezza del suolo — Dovizia d'industria — Genio artistico — Sua mostra — Descrizione... planimetrica — Chilometri di prodotti, d'arti ed industrie — Sintesi onorevolissima — Ordine perfetto — Ricognoscenza e stima degli stranieri.

Parigi, 28 giugno 1878.

Quello che mostra maggiormente la Francia non è la sua mostra — ricchissima di capolavori, di prodotti, d'industrie, di perfezionamenti ed invenzioni — ma si è l'Esposizione universale stessa, che volle e seppe aprire al mondo tutto in un'epoca tanto difficile.

Escita appena da una lotta disastrosa e terribile, che lasciò sposata e quasi affranta la propria vincitrice; dilaniata da una guerra civile insana e che non ha quasi pari nella storia; divisa dai partiti, minacciata ad ogni momento dai rivolgimenti dei demagoghi e dalle improntitudini dei reazionari, la Francia riuscì ad offrire al mondo tutto l'Esposizione la più splendida e più completa che si sia mai vista fino al giorno d'oggi.

È un fenomeno degno d'ammirazione; un fenomeno che si spiega solamente colla ricchezza sconfinata di questo paese e colla potenza sovrumana del genio di un popolo privilegiato.

E lo è privilegiato dalla natura il popolo francese, sommamente, di troppo, poichè alle volte abusò contro gli altri ed anche contro se stesso di questo invidiabile predominio, di cui la fu larghissima la natura.

Qui c'è tutto. Negli altri popoli del mondo la natura fu avara di qualche cosa; in molti le fu quasi di tutto.

L'Inghilterra è industre e colonizzatrice per eccellenza; ma è povera pel suolo, ed il giorno nel quale i porti insulari fossero chiusi, la Gran Bretagna potrebbe d'inedia.

Industriosissima è la Svizzera, come il Belgio e l'Olanda; ma questi tre paesi, tutti ricchi dal proprio lavoro, vivono della vita altrui e non hanno nè avranno mai un'esistenza loro propria.

La Russia, la Germania e l'Austria stanno in media tra l'agricoltura e l'industria; ma non eccellono in nulla. L'Italia, ricchissima dei propri prodotti agricoli, è maestra nelle arti, ma poverissima nelle industrie.

Non c'è che la Francia che ha tutto. Qui ricchezza ed ubertosità di suolo; qui varietà ed eleganza suprema d'industrie; qui commerci, importazioni ed esportazioni con tutti i popoli della terra; qui colonie ricchissime; qui dottrina, scienze, arti; qui genio della razza latina, unito all'industre e perseverante operosità delle razze del Nord.

La Francia è una nazione che ha una pletora di ricchezza e di genio. Eccovi spiegato il triste segreto delle sue sventure; eccovi spiegato il fenomeno del suo attuale risorgimento.

Fra tutte le nazioni del mondo, non c'era che la Francia, la quale, dopo i torrenti di sangue e d'oro non ha molto versati, potesse invitare tutti i popoli della terra ad un certame tanto splendido delle arti e delle industrie umane.

*** A questo certame la Francia si presentò degna di se stessa e del suo passato.

La Francia, all'Esposizione universale, occupa tre quinti del terreno consacrato alla mostra di tutti i popoli del mondo!

Come mai poter descrivere qualche cosa, se per abbozzare malamente gli altri due quinti abbiamo impiegati quasi tre mesi?

Nominare chi? qual cosa?

Qui non si può nemmeno accennare, come abbiamo fatto fino ad ora; non si può che appena dare uno *schizzo planimetrico* della sezione francese.

*** Oltre a più di cento annessi che la Francia possiede nel Champ-de-Mars ed al Trocadero — tra i quali splendidissimi e colossali quelli della *Ville de Paris*, delle manifatture di Sèvres, delle fonderie di Thiais, delle officine di Creusot e dei trapunti dei Gobelins — la Francia ha delle gallerie che si misurano per chilometri, piene zeppe dei prodotti delle sue arti, dei suoi mestieri, delle sue industrie.

Queste gallerie misurano in larghezza da dieci a cinquanta metri. Ora eccovi la planimetria lineare o, per meglio dire, longitudinale:

Galleria di 500 metri di lunghezza: arti decorative; monografia delle missioni scientifiche.

500 metri: mobili di lusso.

500 metri: didattica.

500 metri: bronzi; candelabri; decorazioni.

500 metri: specchi; *toilettes*, *boudoirs*; pendoli di lusso; caminetti; ceramica decorativa.

500 metri: armi da caccia; articoli militari; tessuti di lino e canapa; mobili ed ornamenti religiosi; organi; *rouleaux de St-Etienne*; sete greggie e lavorate, tra le quali le splendidissime di Lione, che fece una mostra collettiva veramente stupenda.

Un chilometro: cotoni; filati di seta; broccati; trine; merletti.

Mezzo chilometro: monografia dei ferri; ferri battuti e fusi; oggetti d'ottone; servizi di ghisa per cucina; posate; chiavi; serrature; spille; aghi; utensili di rame; coperture di zinco.

500 metri: monografia delle miniere d'oro e d'argento; lenti per telescopi e fari.

500 metri: fusioni in vari metalli; galvanoplastica; prodotti in *metalli bianchi*; monografia delle foreste, dei carboni fossili; bottami ed oggetti per l'enologia; prodotti agricoli; monografia delle lane e cotoni; olii; passamanterie; pelli e pelliccie; prodotti chimici; cuoi.

Mezzo chilometro: prodotti delle colonie francesi.

Altri 500 m.: Oggetti per viaggio, scialli, ornamenti muliebri, calzature, parrucche, ornamenti del capo, cappelli, berretti, vestiti fatti, mode, piume e fiori artificiali, trapunti in oro ed argento, lane sardate.

Un chilometro: Stoffe e panni.

500 m.: Cristalli.

500 m.: Ceramica.

500 m.: Servizi per tavola, pendoli, orologi, orificeria, tessuti istoriati, lampade, candelabri, profumerie, minuterie.

500 m.: Articoli di Parigi.

Altro mezzo chilometro: Istrumenti musicali, piano-forti, carte geografiche e topografiche, litografie, calcografie, fotografie, legature di libri, carte, oggetti di cancelleria, apparecchi per studii anatomici, istrumenti chirurgici, geodetici, astronomici, ottici, termometri, barometri, apparecchi elettrici.

Un chilometro di carrozze e guarniture pei cavalli.

Un altro chilometro di Belle Arti.

Tre chilometri di macchine!

*** E non è finito! Ma chi finirebbe mai? Come potervi nominare singolarmente qualche oggetto, e nominare un qualche artista od industriale in questo emporio immenso che fu esposto dalla Francia agli occhi di tutto il mondo?

L'analisi è impossibile: la sintesi la si può ridurre a queste poche parole:

La Francia, in questa Mostra universale, si presentò nella scultura inferiore solo a noi italiani, ma non a nessun'altra nazione; nella pittura, pur troppo, superiore a noi ed a tutti; nei prodotti coloniali, inferiore solo all'Inghilterra, superiore a tutti gli altri paesi del mondo; nelle macchine, rivale fortunata della Gran Bretagna, dell'America del Nord e del Belgio; regina nei prodotti del suolo; sovrana assoluta nelle arti, nei mestieri e nelle piccole industrie.

*** Non è tutto: la Francia, a mio parere, meriterebbe una medaglia d'oro, decretata da tutti i paesi del mondo che convennero a questa Mostra, cioè per la pace, la tranquillità, l'ordine perfetto di cui si godette; e per la franca e nobile ospitalità colla quale, senza distinzione, furono trattati tutti gli stranieri.

Gli uomini di tutti i partiti politici furono con noi contentissimi. Mai una parola che potesse offendere la suscettibilità di nessuno; mai un cenno sulla forma di Governo dei singoli paesi.

Nè ciò basta: Parigi coi suoi due milioni d'abitanti ed i suoi duecentomila forestieri, non fu mai tanto quieta, tranquilla ed ordinata come in questi tre mesi.

Tutti s'aspettavano, naturalmente, un aumento di delitti e di disordini in questa circostanza affatto eccezionale. Niente di tutto ciò; anzi, per lo contrario, cosa stranissima a dirsi, dall'aprirsi dell'Esposizione non s'ebbe nemmeno a registrare nessuno di quei crimini atroci, che sono comunemente in Parigi, come in tutte le grandi capitali del mondo, il portato concomitante dell'apice della civiltà e della corruzione.

La Francia prima d'ora godeva la simpatia di tutto il mondo; con questa mostra essa obbliga tutti gli stranieri a ritornarsene nei loro paesi con un concetto di profondissima stima per la sua saggezza.

GUSTAVO MINELLI.

CRONACA

4 luglio.

Effemeridi torinesi. — 4 luglio.

1628. Alrico vescovo d'Asti ed il marchese Odalrico Manfredi suo fratello donano ai Canonici di San Giovanni la metà della terra di Buriasco e quella di San Dalmazzo.

1600. Un chirurgo ed un credenziere di Corte sono giustiziati come « convinti d'avere con unti mortiferi e confetti, ridestata e sparsa la peste. »

1649. Il Duca cede per 9000 ducatoni il provento dalla tassa annua d'imbottato nella città di Torino.

1703. Il magistrato della sanità con suo manifesto promette cospicui premi a coloro che denunzieranno gli autori di certi segni ed untumi fatti sugli usci e sui muri di varie case e tenuti per pestilenziali.

1786. Il Consolato autorizza i lavoranti cappellai a costituirsi in società di mutuo soccorso.

Le Madonnine. — Questo racconto del sig. V. Turletti, di cui dovevamo cominciare oggi la pubblicazione, per l'abbondanza delle materie e la tirannia dello spazio non potrà comparire nella nostra Appendice che domani.

Sarà quindi (come abbiamo fatto da due anni in qua) pubblicato tutti i giorni senza interruzione.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 23 al 29 giugno all'Ufficio dello stato civile municipale:

Girodo Achille, panettiere, resid. a Torino, con Mejnardi Lucia, cuoca, resid. a Torino.

Bonino Carlo, bracciante, res. a Torino, con Morando Francesca, contadina, res. a Torino.

Gancia Giovanni, tessitore in seta, resid. a Torino, con Gila Maddalena, sarta, resid. a Torino.

Salvago Matteo, rappresentante di commercio, resid. a Torino, con Colombo Marietta, negoziante, resid. a Torino.

Comberti Francesco, falegname, res. a Torino, con Depetris Elisabetta, sarta, res. a Torino.

Scorta Giorgio, calzolaio, resid. a Torino, con Martini Elisabetta, cucitrice, res. a Torino.

Peretto Severino, panettiere, resid. a Torino, con Dellavalle Angela vedova Boeris, residente a Torino.

Rosso Celestino, falegname, res. a Torino, con Ramello Luigia, cucitrice, res. a Torino.

Gorgerino Pietro, tagliatore da lino, residente a Torino, con Oberto Domenica, filatoiaia, resid. a Torino.

Masera Gioachino, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Parigi Giuseppa, residente a Torino.

Gabiano o Gabbiani Pietro, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Troja Luigia, cameriera, residente a Torino.

Della Vedova Carlo, operaio, resid. a Torino, con Borio Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Avallo Giuseppe Agostino, avvocato, residente a Torino, con Virlois Leonilda Orelina, residente a Torino.

Angonoa Giovanni, meccanico, resid. a Torino, con Berri Isabella, res. a Torino.

Azario Leopoldo, calzolaio, res. a Torino, con Raposso Anna, cucitrice, resid. a Torino.

Cuneo Francesco, muratore, resid. a Torino, con Durando Fiorenza, serva, resid. a Torino.

Maggiorotti Pietro, parrucchiere, residente a Torino, con Delfini Orsola vedova Palazzo, stiratrice, res. a Torino.

Cibrario Antonio, falegname, resid. a Torino, con Audenino Rosa, sarta, res. a Torino.

Biga Giovanni, muratore, resid. a Torino, con Traversa Maria, cuoca, res. a Torino.

Biora Angelo, ebanista, resid. a Torino, con Biora Teresa, res. a Gassino.

Perason Luigi, tessitore, res. a Lione, con Corrado Maria, sarta, res. a Lione.

Agnello Giuseppe, commesso negoziante, res. a Torino, con Quaranta Rosa, res. a Torino.

Ceriana Pietro di Carlo, banchiere, resid. a Torino, con Nomis di Pollone nobile Antonia, res. a Torino.

Bruni Ottavio, avvocato, resid. a Torino, con Gamera Maria Amalia, resid. in Alessandria.

Vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite. — Si avvisa il pubblico che, in considerazione del vaiuolo epidemico che minaccia colpire questa popolazione, le vaccinazioni e le rivaccinazioni pubbliche gratuite presso l'Ufficio della R. Conservazione del vaccino — via San Francesco di Paola, n. 24, piano terreno — sono aperte tutti i giorni, compresi i festivi, dall'una alle tre pomeridiane.

Torino, il 1° luglio 1878.

Il Commissario del vaccino
Dott. CARENZI.

Necrologio. — È morto nella nostra città, in età d'anni 61, l'ex-deputato Achille Menotti, figlio primogenito dell'illustre patriota Ciro Menotti che il duca di Modena fece impiccare per affari politici nel 1831.

Il Menotti, nel 1859, fu segretario generale del Ministero dell'interno del Governo provvisorio di Modena.

Eletto deputato dal Collegio di Carpi, dopo il trasporto della capitale a Firenze ei non volle più presentarsi nelle elezioni del 1864 e fissò la sua dimora a Torino.

Un fratello del defunto, il sig. Massimiliano Menotti, è ora maggior generale aiutante di campo di S. M. il re Umberto.

Questa è pei signori capocomici. — Il prof. Paolo Ferrari, l'illustre commediografo italiano, mosse lite mesi sono contro il capocomico Alberto Vernier, perchè questi aveva fatto indebitamente rappresentare i suoi lavori drammatico senza il dovuto permesso e compenso.

Il pretore di Milano diede torto al Vernier, ma il Vernier ricorse al Tribunale. Ieri l'altro il Tribunale di Milano, confermando la sentenza del pretore, condannò il capocomico sullodato a pagare al Ferrari gl'interessi e tutte le spese.

Imparino dunque i signori capocomici a trattar meglio gli autori.

Teatri. — BALBO. — *Consumatum est!* La stagione musicale, *danzante* e coreografica, inaugurata il 16 aprile scorso, è terminata ieri sera quasi quasi cogli stessi applausi con cui venne accolta due mesi e mezzo fa.

I principali esecutori dell'*Ernani*: la signora Libia Drog, il baritono Palou, il tenore Verari ed il Vagner ponno dire con i colleghi della *Linda di Chamounix*: Noi lasciamo Torino con vera soddisfazione.

Alla Drog ed al Palou specialmente il pubblico ha fatto ogni sorta di feste.

Anche i professori d'orchestra col M° Gaviani, i coristi e le coriste hanno partecipato al saluto che i frequentatori del Balbo davano a quelli che partivano.

Non meno commovente è stato l'*addio* al Corpo di ballo.

Alla prima ballerina sig^a A. Rossi, al ballerino Trusso, al bravo Burzio ed alla *soia* del passo a nove si sono fatte accoglienze non

poco splendide. Alla Rossi è stato presentato un elegantissimo mazzo di fiori, e poi si è voluto il *bis* di un *salto* e di una polka.

Buon viaggio a tutti coloro che partono; buona permanenza a quelli che restano, e si ricordino che il cronista è sempre pronto a lodarli quando se lo meritano ed a biasimarli quando se ne presenta il caso.

Mi dimenticavo un dato statistico. Durante la stagione si diedero 60 rappresentazioni divise così: del *Ruy-Blas* 16; della *Traviata* 12; dell'*Ebreo* 12; della *Linda di Chamounix* 12; dell'*Ernani* 8.

Dei balli: *Lo spirito d'amore* si diede 15 volte; la *Follia del carnevale* 28; l'*Avventuriera di Parigi* 19.

Nonostante gl'impegni mantenuti ed i bellissimi incassi fatti fino a metà della stagione, l'impresa Sartoris rifonderà sul passivo, dicono, un paio di mille lire.

Speriamo si rifarà un'altra volta.

— Questa sera il Ferraville che v'aspetta colla sua *troupe* milanese, nella quale si trovano le signore Ivon, Giacobeni, Giovanelli, ecc., ed i signori Giraud, Sbodio, Perego, Volonté, ecc.

Programma: *On pensionnin*, nuovissimo; *On qui-pro-quo*; *El maester Pastiza*.

A rivederci *tutti* al Balbo.

L'Orchestra torinese e i due concerti straordinari. — Non pigliò il posto all'egregio Maestro appendicista musicale, col far la rassegna dei pezzi musicali eseguiti con tanta bravura dalla numerosa e valentissima Orchestra torinese; no, non è questo il mio compito; ma io non posso tacere quel sentimento di orgoglio e di soddisfazione che deve aver provato ogni buon filarmonico torinese assistendo ai due concerti straordinari di sabato e domenica.

Un pubblico così scelto e così vario insieme, che assiste a due lunghi concerti per due giorni di seguito, coi calori tropicali di questi dì, che si soffoca, si pigia in questa vasta sala da soffocarne, e che pure ha la pazienza e la bontà di prestare un'attenzione intensa, continua, da non rifiatare, da lasciarvi sentire il volo d'una mosca, se pur una mosca ardisse volare ancora, e da lasciarvi gustare intiero quell'esilissimo filo di voce che 84 archi emettono insieme con unità e con bravura incomparabili come fosse il *pianissimo* di un solo arco; questo pubblico mostra di essere non solo educato, ma pieno di gusto, un pubblico intelligente, artistico, appassionato della bellissima arte musicale.

È voce generale di tutti: dei maestri Mancinelli e Rossi, dei critici, dei forestieri, di tutti, ripeto, che il pubblico dei Concerti popolari è ben meritevole di quella coorte di artisti che abbiam sentito ieri e ier l'altro; come d'altra parte la bravura di questi artisti è meritevole di un pubblico simile: e la nostra città va giustamente altera degli uni e dell'altro.

Il M° Pedrotti, anima di tutto, salutato da tutti con sì calorosi applausi, ne era tanto soddisfatto!

E il Mancinelli? Anche assai dopo il Concerto non sapea trovare ancora parole bastanti per esprimere la sua riconoscenza a' nostri valorosi artisti, il suo entusiasmo per questa gentile e colta Torino.

Iersera, salutato dall'Orchestra torinese, capitanata dal bravo Bertuzzi, dai maestri Mancinelli, Tempia, ecc., dal Comitato dei Concerti popolari, da numerosi amici e dalla famiglia, partiva per Parigi, col M° Rossi di Genova, il sig. Pedrotti, l'infaticabile maestro direttore dei Concerti, che precederà di due giorni e preparerà l'arrivo dell'Orchestra torinese al Trocadero.

Oggi grandi preparativi per la partenza.

Domattina, alle 9,30, i 128 artisti partiranno dalla stazione di Porta Nuova.

E buon viaggio a loro, e si abbiano quei trionfi che si meritano! Com'essi han fatto a fanno onore a Torino, così nei concerti mondiali del Trocadero essi non mancheranno di far onore all'arte italiana!

Cronaca nera. — *Brigantaggio in Sicilia.* — In seguito all'arresto dei complici del sequestro di Sparacio, avvenuto in Sicilia, la forza attaccò i briganti che custodivano il sequestrato. Furono feriti e presi due briganti. Altri due fuggirono con Sparacio verso una località sconosciuta.

A Torino.

Fuoco di candele. — Ad un negoziante di via Bertola che la scorsa notte avea lasciata socchiusa una finestra di bottega furono da troppo destre mani rubati 20 pacchi di candele steariche del valore di circa 25 lire.

*** *Ubbriachi in due.* — In uno spaccio di liquori a Porta Nuova, una coppia ubbriaca commise disordini tali che fu necessario ricorrere alla forza pubblica. Una guardia municipale, coadiuvata dal capo giardiniere municipale, Giuseppe Villa, la misero in cittadina e la condussero in Questura..

*** *Un altro impazzito.* — Giovanni D., abitante al n. 5 sul corso Palestro, presentavasi ieri sulla balconata in costume di Adamo prima del pomo e davasi a vociferare, poi a picchiare chiunque gli si facesse accosto per ridurlo in casa. Un visebrigadiere delle guardie municipali accorso al rumore e coadiuvato da alcuni pigionanti, lo potè stringer fra le braccia e portar sul letto ove alla meglio fu trattenuto finchè non giunse la camicinola di forza mandata dal Manicomio.

*** *Giustizia sommaria.* — Un giovane di caffè, portatosi ieri con due compagni in un esercizio di via S. Dalmazzo dal cui servizio era stato congedato, attaccò briga coll'esercente con un pretesto qualsiasi e gli menò sul viso una bastonata che produsse ferita grave.

Fatto il colpo scomparvero, ma sono noti tutti tre e si troveranno.

*** *Ladri.* — A carico F. P., portinaio in via S. Francesco da Paola, i ladri rubarono l'altro ieri un soprabito usato, due bottoni da camicia falsi ed un libriccino di devozione di pochissimo valore.

Che miseria!

— T. P., appassionato giuocatore di bocce, ieri mentre faceva la partita coi compagni nel giardino della trattoria del *Gran Tobia*, ebbe rubata da sconosciuti la giacca che avevo appesa ad un chiodo.

*** *Bastonata ad una guardia.* — L'altra notte mentre le guardie di pubblica sicurezza procedevano all'arresto di alcuni individui che commettevano disordini in ora molto inoltrata, uno di essi oppose resistenza e percosse con un colpo di bastone una degli agenti.

I giovinastri però vennero arrestati lo stesso e tradotti in Questura.

*** *Ieri passo?* — Fu tradotta agli arresti una guardia di P. S. che sabato sera commetteva disordini in via dell'Arsenale.

Appena rinchiusa in camera di sicurezza, sparò un colpo di *revolver*, senza offendere alcuno.

Si crede che il poveruomo sia alienato di mente.

*** *Contravvenzioni.* — Furono dichiarati in contravvenzione fra ieri e ieri l'altro a notte 19 esercenti pubblici per aver tenuto aperto il proprio stabilimento oltre l'orario prescritto; un individuo che incendiava fuochi artificiali in luogo pubblico con pericolo dei passanti, ed una quindicina di schiamazzatori notturni.

*** *Arrestati nelle scorse 48 ore:* 25.

STATO CIVILE DI TORINO — 30 *giugno.*

Morti. — Manotti cav. Achille, d'anni 61, di Modena, già deputato al Parlamento — Degilotti Genoveffa nata Ferrero, id. 45, di Priero — Balduino Delfina nata Bestente, id. 26, di Torino — Damian Caterina nata Vigliani, id. 30, di Torino — Panata Matteo, id. 39, di Moncalieri, negoziante — Lazzari Francesco, id. 71, di Viano, soldato nel 5° fanteria — Michetti Andrea, id. 8, di Torino — Bosca Giovanni, id 52, di Torino, falegname — Torchio Luigi id. 9, di Torino — Verra Carolina, id. 23, di Rivoli — Borlongo Luigi, id. 33, di Vezza d'Alba — Ratti Modesta nata Forneris, id. 53, di Piossasco — Ricca Stefano, id. 77, di Buriasco, negoziante — Gobetto Maria nata Campasso, id. 58, di Busselino — Mollard Giuseppa, id. 70, di Volvera — Più 11 minori d'anni 7. — *Totale* 26, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 4.

Nascite 30, *cioè maschi* 14, *femmine* 16.

Matrimoni celebrati 6.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, *riposo.*

Balbo, o. 8 1/2. — *On pansionin* — *Qui pro quo* — *L'opera del maestro Pastiera.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant. dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
30 giugno 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 736,6	+18,8	14,2	86	14° 20'	calma	coperto
9 a. 737,0	+20,3	14,0	75	14° 21'	N O d.	sopert.
12 m. 736,7	+22,9	13,7	64	14° 20'	calma	ser. n.
3 p. 735,8	+25,7	13,6	55	14° 19'	S E d.	ser. n.
6 p. 735,3	+25,4	12,0	53	14° 24'	S E d.	q. ser.
9 p. 735,7	+22,1	15,6	77	14° 24'	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 17,9 (Massima + 26,5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 1° luglio + 17,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 2 luglio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 38 — Passaggio al meridiano, 2 23 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 6 31 matt. — Passaggio al meridiano, 2 15 sera. — Tramonto, 9 47 sera.

Giorno della Luna 1°.

CORRIERE DELLA SERA
30 giugno.

Comizio della pace.

Stamane alle ore 9 1/2 si tenne nel teatro Vittorio Emanuele l'annunziato Comizio popolare a favore della pace.

Gl'intervenuti non furono molto numerosi.

Parlarono il presidente del Comizio Gian Tommaso Boccaria ed i signori Sormani, Sorisio, Malinverni ed altri.

Le deliberazioni furono:

1° Fare adesione al Comitato della pace istituitosi a Milano nelle scorse maggio.

2° Fare propaganda generale pel disarmo e per l'istituzione di un arbitrato incaricato di decidere le quistioni europee.

3° Invitare le associazioni operaie ad una propaganda per tale scopo.

4° Fondare a Torino una sezione per la Lega della pace.

Le discussioni procedettero senza notevoli incidenti.

Ordine perfetto.

Convoglio in ritardo.

Il convoglio di Francia che doveva giungere stamane alle ore 9, a. mezzodì non era ancora arrivato, a causa, dicesi, della caduta di una frana sulla linea di Chambéry.

Non si hanno però a deplorare delle disgrazie.

NOTIZIE DA ROMA.

28-29 giugno.

L'inchiesta sul comune di Firenze. — La Commissione d'inchiesta sul comune di Firenze si è riunita stamane. Si sono lette le risposte degli on. Digny e Peruzzi ai quesiti loro rappresentati dalla Commissione. Le loro dichiarazioni constatano che lo squilibrio è dovuto ai lavori pubblici affrettati, ai prestiti contratti in momenti difficili pel credito, all'avocazione di parecchi cespiti allo Stato.

— *Lutto all'ambasciata spagnuola.* — Tanto all'ambasciata spagnuola presso il Vaticano, quanto alla legazione presso il Quirinale è inalberata la bandiera velata a lutto per la morte della regina Mercedes. Gran folla va a portare ad ambedue le ambasciate attestati di condoglianza. Nella prossima settimana sarà celebrato un solenne funerale nella chiesa di San Giacomo degli Spagnuoli.

Anche il Papa farà celebrare, nella cappella Sistina, un ufficio funebre per la regina di Spagna.

— *Commissione internazionale di statistica.* — Per il 10 luglio prossimo è convocata in Parigi la Commissione internazionale di statistica. Prenderanno parte ad essa, come delegati del Governo italiano: l'on. Correnti, vicepresidente della Giunta centrale di statistica e il comm. Bodio, direttore della statistica generale.

— *Monumento ai fratelli Cairoli.* — Il Consiglio comunale di Roma decretò ieri sera un monumento ai fratelli Cairoli, perchè sia luce ed esempio degli eroici sacrifici che maturarono l'unità della patria.

Il Consiglio stanziò a quest'effetto 40,000 lire.

Sarà fatto eseguire in marmo per questo monumento il gruppo dello scultore Rosa che fu premiato all'Esposizione di Napoli.

— *Il matrimonio del duca di Sermoneta.* — L'*Osservatore Romano*, annunziando il matrimonio ecclesiastico del duca Michelangelo Caetani di Sermoneta, dice avere questi manifestato al Papa sentimenti d'un animo profondamente e sinceramente cattolico.

Il duca, per aver fatto le dichiarazioni e gli atti richiesti dalla Penitenzieria, avuto anche riguardo agli antecedenti politici, potè ottenere dal Papa la speciale grazia che implorava.

Il duca di Sermoneta sposò una protestante.

Notizie della Marina.

Le corazzate *Roma*, *Venezia*, *Palestro* e *San Martino*, e l'avviso *Authion* sono attesi a Spezia, provenienti da Taranto, per rifornirsi dei materiali di cui hanno per sei mesi di carbone e viveri.

CORRIERE DEL MATTINO
1 luglio.

DA ROMA.

I deputati torinesi — L'onor. Germanetti — L'onor. Compans — Il tema dell'esercizio ferroviario — Il generalato di Quintino Sella.

29 giugno.

Parecchi deputati per non *prestare il loro contraddittorio* all'altalena parlamentare delle precedenze fra le costruzioni e il macinato, onde tanto ebbe a soffrire il Ministero, se ne partirono, disposti a ritornarsene a Roma quali colombe dai denti chiamate, ora venisse a discutersi l'abolizione della tassa sui cereali inferiori.

Torneranno? Non torneranno? è meglio: Dovranno tornare, o non dovranno ritornare?

Queste sono domande da sfogliarsi sulle margherite del telegrafo.

Intanto qui occorre dire una verità vera, e rendere una giustizia giusta anche con una frase da idiota.

I deputati che non partirono sono soprattutto quelli che non sono mai arrivati; e nel loro bel numero bisogna anzitutto collocare la maggioranza dei signori deputati torinesi.

L'egregio Davicini seguita la sua abitudine di brillare alla Camera per la sua assenza; l'onorando Lanza interviene alla Camera con l'assiduità dell'onorevole Giuseppe Garibaldi; l'onorevole Ferrati è nel limbo dei sospesi, ed è nel limbo della Commissione incaricata di verificare il numero dei deputati impiegati. Questa Commissione gli è poi da parecchio tempo che non trova un'ora da potervi raccogliere, tanto che i maligni potrebbero dire che essa sia nella micidiale aspettazione, che crepi qualche deputato professore per assicurare il posto all'onorevole sospeso.

Chi lavora per tutti è il buon Nervo; lavora come una serva, come una di quelle serve che sono la prosperità di una casa.

C'è un carico di legna, volevo dire di relazione, da portar sulle spalle? una relazione, per compilare la quale bisogna digerirsi una caldaia di cifre, sviscerare un castello di documenti? Ebbene, c'è il Nervo che è fatto apposta per caricarselo.

Ed egli in un tempo discreto ti ammannisce la sua relazione, un po' brodosa, egli è vero, ma altresì molto sostanziosa. Ma credete perciò che si abbia molta riconoscenza pel laborioso Nervo? Niente affatto.

Capita a lui quello che accade all'operosa fantesca, che è il rassetto, la benedizione della casa. La signorina svogliata le tiene in conto di uno strofinaccio; e i bambini impazienti, che non soffrono si impieghi un minuto di tempo a sciogliere loro i legaccioli, sono capaci di mancarle di rispetto.

L'ultima relazione del Nervo concernente l'*Inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane e l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia*, è un lavoro anch'esso coscienzioso e pregiato da tutti.

Ma prima che veniamo al tema ferroviario lasciatemi ancora dire due parole su altri deputati piemontesi.

Fra gli onorevoli partitisi da Roma dobbiamo altresì annoverare l'on. Germanetti, rappresentante d'Ivrea.

Questo buon vecchio — questo caratteristico dottore sempre chiuso nella sua umile e perpetua giubba a coda di rondine — non è solo uno dei tipi più fidi del liberalismo piemontese, ma fu fino ad ora uno dei deputati meno loquaci e più assidui.

Gli è un vero peccato, che la inoltrata età non permetta più oramai al deputato Germanetti la continuazione della sua esemplare assiduità alla Camera; tanto che egli dovette testè domandare un congedo.

Mentre il vecchio democratico Germanetti sembra volgere, sorto di contraggenio, verso i meritati da lui onori senatoriali, si fa molto distinguere fra la rappresentanza popolare un giovane aristocratico, un deputato, dirò così, limitrofo dell'on. Germanetti, il deputato di Verrès, il marchese Compans di Brichanteau.

Mi ricordo che alla candidatura di questo egregio signorino si erano fatte molte obbiezioni di gioventù; ed ora il *giovin signore* è ascoltato e lodato da quelli stessi, che nei tempi elettorali per poco non lo accusavano di latino e volevano costringerlo a fare tutavia parecchi anni da ufficialetto; ora, dico, egli è lodato e ascoltato da tutti per la sua spigliata e garbata parola e per le sue idee di utilità pratica e di decisо buon senso, sia che egli propugni l'alleviamento del carico del sale nella sua valle d'Aosta o l'autonomia comunale di Santena, del luogo che ricetta le ceneri del conte Cavour, come egli ha fatto ieri stesso.

Dopo la presa in considerazione del progetto di iniziativa particolare del deputato Compans, riguardante l'erezione in comune del luogo di Santena, ora frazione della città di Chieri, venne in discussione il tema dell'esercizio ferroviario.

Questo tema gli è da più di due anni che si discute assiduamente in Italia. Dopo i discorsi e i lavori pubblicati dal Sella e dallo Spaventa per l'esercizio governativo, e dagli scolari di Adamo Smith per l'esercizio privato (a proposito di Adamo Smith, date un grosso *bacio* a Ferdinando Martini, che sostenne in Parlamento non doversi nominare deputati toscani o siciliani, ma soli deputati italiani), dico, dopo tante le comparse e le produzioni presentate *hinc inde*, il tema si può dire, alla francese, rose fino alla corda.

Quindi ieri pochi parlarono e non a lungo nella discussione generale.

Parlò lo Zeppa, che si mantiene giovane e animoso paladino del vecchio Depretis, e parlò mancomale a favore dell'esercizio privato e delle private convenzioni. Parlò il Gabelli contro l'esercizio governativo e, benchè oratore di Destra, osservò come neppure questo esercizio ci risparmi un Consiglio d'Amministrazione...

Parlò il Luzzi a favore dell'esercizio governativo; parlò il Marselli, certo con idee da per suo, ma con voce inintelligibile; si aspettava che parlasse il nostro Pietro Delvecchio, il quale col suo *Movimento* e coi suoi opuscoli contribuì tanto al ravvicinamento della Sinistra all'esercizio governativo e all'onorevole Sella.

A proposito del Sella, i giornali di Destra cercano di attenuare il significato della rinunzia da lui data al generalato dell'Opposizione costituzionale; ma non possono certo attenuare la forza naturale e razionale delle cose.

Ci sono parecchi valenti soldati di idee veramente liberali, anticlericali, saggie, oneste, favorevoli all'economia e alla buona finanza; e quanti soldati domandano un capo.

D'altra parte vi è un generale di idee veramente liberali, anticlericali, saggie, oneste, favorevoli all'economia e alla buona finanza, e questo generale non ha più soldati...

Che sia proprio impossibile l'intendersi degli uni e dell'altro?

UN PIEMONTESE A ROMA.

I fatti di Venezia.

Il console austriaco a Venezia ha diretto un dispaccio al ministro degli esteri, redatto in termini moderatissimi. Si limita alla narrazione dei fatti, deplorandoli, dicendosi sicuro dei provvedimenti del Governo.

La vincita del prete De Mattia.

L'affare del prete De Mattia s'imbroglia maledettamente.

Ora vuolsi che il questore di Napoli siasi recato a Roma per dare al Ministero schiarimenti sulla frode della famosa vincita al lotto di due milioni circa fatta dal prete suddetto.

V'è di più: corre voce che sia stato arrestato un ispettore di P. S. come complice nel brutto fatto.

Assicurasi inoltre che la frode sarebbe stata commessa mediante falsificazione delle chiavi dall'armadio nel quale si conservano i registri a madre e figlia dei biglietti giuocati.

Il prete intanto è scomparso da Napoli e non si è potuto finora pescarlo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 30. — *Senato del Regno.* — Approvasi la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Approvasi pure il progetto sopprimente la terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'Appello.

Conforti promette di presentare nella nuova sessione il progetto per una Corte unica di Cassazione.

Pepoli chiede al Ministro della guerra se è vero che le fortificazioni di Roma possano subire sviluppo maggiore delle previsioni, e se occorreranno nuovi fondi.

Bruzzo dice che le spese delle fortificazioni di Roma non furono mai fissate; la spesa totale sarà di circa dodici milioni.

Approvansi altri progetti di importanza secondaria, compresa la Convenzione addizionale per il servizio marittimo tra Brindisi e Taranto.

Buda-Pest, 30. — Nella chiusura del Parlamento, il discorso del Trono parla dei lavori del Parlamento e della transazione delle due parti dell'Impero, che avrà una benevola influenza sulla prosperità di tutti i popoli della monarchia. Soggiunge che lo stato attuale delle relazioni colle potenze dà a sperare che si riuscirà ad assicurare gl'interessi della monarchia e il mantenimento della pace; ma, qualunque cosa accada per l'avvenire, possiamo confidare che gl'interessi della monarchia saranno vivamente difesi dal Parlamento e da ogni cittadino.

Berlino, 30. — Le Conferenze preliminari sotto la presidenza del principe di Hohenlohe continueranno, e vi saranno rappresentate tutte le potenze da un delegato. Ad esse si rinvieranno le difficoltà che sorgessero durante le sedute del Congresso, che intanto potrà continuare la discussione delle altre questioni.

Alla seduta di ieri del Congresso parteciparono i delegati greci, che lessero una lunga dichiarazione concernente i voti delle popolazioni greche.

Lunedì il Congresso incomincierà a discutere la vertenza sulla Bessarabia, e si udiranno i delegati rumeni.

Bruxelles, 30. — Ebbe luogo una grande dimostrazione liberale con un banchetto di 6000 coperti.

La Banca Nazionale del Belgio ribassò lo sconto dal 2 1/2 al 2 1/2.

Parigi, 30. — Per la Festa nazionale enorme concorso di provinciali e stranieri. Le piazze ed i *boulevards* presentavano un aspetto magico. Tutte le case sono pavesate. Parecchi corteggi percorrono le strade con scorta militare e musicale. Illuminazioni splendide.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

ROMA, 30, ore 4. — *Camera dei deputati.*

Inchiesta ferroviaria ed esercizio provvisorio. — Opificio di Pietrarsa. Si continua la discussione del progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria e sull'esercizio provvisorio per parte del Governo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Viene approvata dopo alcune osservazioni fatte dagli onorevoli Gabelli e Castellano e dal ministro dei lavori pubblici, Baccarini, l'aggiunta proposta dal relatore della Commissione on. Nervo all'articolo 1°.

Quest'aggiunta consiste nell'estendere il mandato della Commissione d'inchiesta ad esaminare se convenga riscattare l'opificio di Pietrarsa presso Napoli.

— *Composizione e spese della Commissione.* Vengono poscia approvate senza discussione le disposizioni relative alla composizione della Commissione d'inchiesta ed alle spese occorrenti alla medesima. All'articolo il quale dispone che il Governo debba assumere l'esercizio della rete ferroviaria dell'Alta Italia dal primo luglio, venne dal Ministro proposta una aggiunta, secondo la quale si accorda al Governo la facoltà di provvedere sino alla metà dell'anno 1880 all'esercizio dell'opificio di Pietrarsa, e di somministrare ad esso, occorrendo, anticipazioni di danaro.

L'articolo dà luogo ad osservazioni, avvertenze ed obbiezioni diverse per parte degli onor. Indelli, Musi, Robecchi, Castellano ed altri, ai quali rispondono gli onor. Baccarini e Cairoli.

Alfine secondo la proposta fatta dall'onor. Morpurgo a nome della Commissione, si approva l'articolo e si rimanda a domani la deliberazione sopra l'aggiunta proposta dal Ministro, affinchè la Commissione possa esaminarla.

— *Amministrazione e formazione del Consiglio d'Amministrazione.* Sono poscia approvati gli altri articoli contenenti disposizioni relative all'Amministrazione delle strade ferrate ed alla formazione del Consiglio d'Amministrazione, quella dipendente dal Ministero dei lavori pubblici, e questo composto di un presidente e di sei consiglieri estranei al Parlamento, nominati per decreto reale.

Approvansi quindi gli articoli contenenti le facoltà accordate al Consiglio di amministrazione nelle cose relative all'esercizio per i contratti, fissazione delle tariffe, orarii, indennità e responsabilità dei membri del detto Consiglio.

— *Presentazione di legge.* Baccarini presenta il progetto della spesa per la sistemazione della calata del molo di San Gennaro nel porto di Napoli.

ROMA, 30. — Essendo corsa la voce che l'inqualificabile ed insana dimostrazione di Venezia possa avere un seguito, le autorità di pubblica sicurezza presero tutte le precauzioni perchè l'ordine non venga turbato.

Del mattino.

PARIGI, 1, ore 9,40. — La festa nazionale celebratasi ieri è riuscita magnifica.

La città era interamente rivestita di bandiere, e nella sera fu illuminata a gas e luce elettrica.

Una folla enorme girava nelle vie, e la circolazione era assai difficile.

Non si è segnalato nessun disordine.

ROMA, 1° luglio, ore 10. — Nessuna dimostrazione fu segnalata ieri sera da Venezia.

— Si ritiene come certa la rimozione del Prefetto di Venezia perchè non seppe prevenire i fatti.

— Un decreto reale nomina il principe Emanuele Ruspoli a sindaco della città di Roma.

— L'on. Farini, presidente della Camera, il quale era indisposto, migliora ed oggi riprenderà il suo ufficio.

VIENNA, 1, ore 10,21. — Nel suo discorso in occasione della chiusura del Reichstag ungherese l'Imperatore ha manifestato la speranza che gl'interessi della monarchia saranno rispettati, e che dal Congresso risulterà la pace.

— L'occupazione della Bosnia e della Erzegovina è ufficialmente annunciata per la seconda quindicina di luglio.

VITTORIO PERSICO Direttore.
Emilio Zanco gerente.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 30 giugno.

La settimana di cui dobbiamo render conto non ebbe che quattro giorni soli di lavoro, per cui supponevamo sarebbe stata più misera della precedente. Il piacere di vedere che ci siamo ingannati e che invece gli affari vi furono più animati ed anche con aumento di prezzi. Il venduto ascese a settecento quarantasei ett., cioè:

Barbera	ettolitri	160
Grignolino	»	176
Freisa	»	190
Uvaggio	»	220
In totale ettolitri		746

di cui sono le principali provenienze:

Del circondario d'Asti:

Asti, Sandamiano, Ferrere, Soursolengo, Moncucco, Tigliole, Rocchetta-Tanaro.

Del circondario di Alessandria:

Sansalvatore, Valenza, Bergamasco, Pomaro, Quargnento.

Del circondario d'Alba:

Alba, Bra, Govone, Moisetto.

Del circondario di Casale:

Casale, Altavilla, Villadeati, Cuccio, Rezzano, Castagnole, Montemagno.

Del circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pavarolo, Pino, Arignano, Marentino.

Nei prezzi troviamo un piccolo aumento nelle qualità migliori di barbera e grignolino che invece di L. 48 a 54 ebbero per estremi limiti L. 48 a 56, in media L. 52 all'ettol.

Per freisa e uvaggio si fecero gli stessi prezzi della settimana scorsa: L. 38 a 45, in media L. 42 all'ett. Quindi le medie generali risultarono in L. 47 all'ett. e L. 28 50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 38 all'ettol. e L. 19 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Gli aumenti di prezzi sul nostro mercato si fanno sempre in piccole proporzioni, ma appunto per questo crediamo che hanno una maggiore importanza, perchè segnano con precisione la vera tendenza; e possiamo dirlo coscienziosamente perchè ce ne siamo pienamente accertati. Quando ci vennero indicati i prezzi massimi e minimi praticati nella settimana, noi non potemmo a tutta prima prestarvi piena fede.

Ci sembrava impossibile che la tendenza avesse improvvisamente cambiato, e poichè le inchieste sono diventate di moda, ci decidemmo di farne una anche noi. Ebbene, il risultato dell'inchiesta che abbiamo fatto noi stessi, indirizzandoci separatamente ai migliori negozianti che frequentano da lungo tempo il nostro mercato, fu che in realtà la tendenza dei prezzi è piuttosto all'aumento. In seguito alle diverse pioggie che avemmo da ultimo, ai freddi piuttosto vivi che le seguirono e pel timore che questo mese poco soddisfacente dell'atmosfera possa portare gravi danni alle viti, i cui germogli sono ancora teneri, tutti i proprietari e detentori dei vini che dapprima mostravano disposizioni concilianti, divennero ad un tratto più difficili nelle loro trattative, e finirono per tenersi fermi sopra prezzi che non permettono ai negozianti che recano i vini sul mercato di usare di ulteriori facilità.

Osserva benissimo il *Giornale vinicolo* di Asti che dovrebbero per considerare i detentori dei vini che le rimanenze sono ancora importanti, che finora si possono avere dei timori, ma di grandi guasti non ve ne sono o che per quanto le grandinate portino via uva, ve n'è sempre tanta da assicurare un buon raccolto. Ma pel momento queste giustissime riflessioni non servono, poichè è piuttosto il timore che domina, e quindi ne segue il maggior sostegno che abbiamo dovuto notare. Aggiungeremo che le notizie di Francia poco soddisfacenti hanno potuto avere qualche influenza da noi. Ma è da notarsi in primo luogo che in Francia si ebbero tempi molto più cattivi che da noi, e poi che le tariffe generali impediranno interamente l'introduzione dei nostri vini in Francia; per cui se da una parte i Francesi, per supplire alla mancanza del loro raccolto, saranno obbligati di mettere dell'acqua nel loro vino, ciò che avrà il vantaggio di calmare i loro spiriti e renderli in seguito più trattabili, dal canto nostro noi saremo obbligati di bevere tutto il nostro raccolto e per ottenere questo risultato i signori proprietari dovranno mostrarsi conciliatori sui prezzi.

Sembra quindi da potersi ritenere che il sostegno di questi giorni non sarà che momentaneo e potrebbe anche darsi il caso che rendesse più sensibile una reazione se, ristabilito il tempo, si vedesse essere piccolo il danno sofferto dalle viti, e assicurato un abbondante raccolto. Quindi appoggiamo noi pure il parere che i detentori dei vini faranno bene approfittando di tutte le occasioni convenienti che si presenteranno per vendere.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 28 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	642 54
	Trame	»	» »
	Greggia	10	742 51
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1385 05
	Tot. nel mese a oggi	167	
Condizione sociale autorizzata	Organzino	29	2241 52
	Trame	2	163 84
	Greggia	14	1065 69
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	45	3471 05
	Tot. nel mese a oggi	344	29,405 69

MONCALIERI, 28 giugno.

Prezzi del bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	12 — a 13 —	12 50	
Vitelli sotto l'anno	» »	9 50 a 10 50	10 —	
Id. sopra l'anno	» »	9 — a 9 50	9 25	
Maggie	» »	8 50 a 9 50	9 —	
Soriane	» »	6 50 a 8 50	8 —	
Tori	» »	6 — a 7 —	6 50	
Buoi	» »	9 — a 9 50	9 25	
Maiali	» »	10 — a 12 —	11 —	

BORSINO.

Torino, 28 giugno (ore 5 pom.).

I bei corsi di ieri non si sostennero oggi alla Borsa ufficiale di Parigi. Il nostro Consolidato esordiva bensì a 77 40', ma scendeva quindi a 77 30, 77 20, per chiudere a 77 25, come ieri. Il 3 0[0 francese pingava a 76 80, il 5 0[0 a 113 45. Non conosciamo notizie che abbiano potuto influire sulla Borsa: forse è semplicemente l'avvicinarsi della liquidazione fine mese ed il bisogno di prepararvisi con delle vendite. Da noi la Rendita per cont. e per liquidazione fece 83 30 a 83 25. Per fine luglio 83 55 a 83 45. Del resto pochi affari. Borsa occupata dalla liquidazione.

Oro da 21 57 a 21 60.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 1° luglio 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 81 15 — in l. 83 50 50 85 — Rip. cont. 25 15 10 10.

Media d'ufficio 81 25.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 801.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 468 75.

Oro da 21 64 a 21 69.

GAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettere
Franc.	Brevi meno 2	107 75 108 —	— — — —
	Lungo		
Svizzera	meno 3	107 65 107 90	— — — —
Londra	più 3	— — — 26 92 1/2 27 —	
Germania	più 4	— — — — 131 1/2 132 —	

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 1° luglio 1878.

Venerdì scorso la Borsa ufficiale di Parigi chiudeva:

Pel 3 0[0 francese a 76 80;

Pel 5 0[0 francese a 113 45;

Per l'Italiano a 77 25.

Sabato il 5 0[0 perdeva 2 1/2 cent. a 76 27; il 5 0[0 ne guadagnava 12 1/2 a 113 57 1/2; l'Italiano 10 a 77 35.

Il Consolidato inglese montava da 95 3/4 a 96 1/8.

Ieri a Parigi non vi fu riunione al Boulevard in causa della festa nazionale.

Le notizie politiche sono sempre favorevoli alla pace, e poi, quand'anche non lo fossero, la nota dominante della Borsa per ora è il rialzo, e si continua a rialzare.

Da noi questa mattina la Borsa era animatissima della liquidazione. La Rendita per contanti e per liquidazione esordiva a 83 42 1/2 faceva quindi 83 45, 83 47 1/2 e 83 50.

Per fine luglio 83 75 e 83 65.

Oggi si fecero molti riporti, ma, contrariamente a quello che succedeva i giorni scorsi, andarono sempre decrescendo, e da 30 centesimi scesero fino a 12 1/2 cent., rendendoci i titoli sempre più cari e ricercati.

Az. Banca Naz. a 2100 a 2107.

Mobiliare da 690 a 688.

Az. Banca di Torino 795 a 790.

Az. Banco Sc. 801 a 805.

Az. Banca Subal. 817 a 819.

Az. Tabacchi 660 a 662.

Az. Meridionali 360.

Obbl. Meridionali 250 a 251.

Obbl. Cavour 509 a 510.

Cartelle S. Paolo 469 a 471.

Molti valori dovrebbero essere quotati senza il vaglia scaduto oggi. Noi li abbiamo quotati ancora col vaglia per comodo della liquid.

Francia 107 80 a 107 90

Londra 27 95 a 27 97 1/2.

Oro 21 65 a 21 67.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(Dispacci telegrafici)

Mercato dei bozzoli del 1° luglio 1878.

LUOGO	Qualità superiori		Qualità comuni		Qualità inferiori		Quantità in miriag.
Bra	40	39	33	31	30	25	100
Ceva	32	36	29	32	25	29	280
Cortemilia	45	40	36	32	—	—	750
Cuneo	39	43	35	38	26	34	6225
Doglioni	40	44	30	35	25	29	1000
Fossano	37	39	30	36	20	30	800
Mondovì Breo.	44	33	36	31	20	25	500
Novara	37	51	30	36	20	29	800
Rocca S. Casciano	50	35	33	30	25	20	800
Saluzzo	37	36	32	31	26	21	300
Torino	38	42	31	35	25	30	220

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 29; all'Agenzia L. Tasio, Galleria Geisser, 5; a Parigi esclusivamente presso L. Rousseau e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Ricond's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

A CHI SI RECA A PARIGI a visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Meraviglioso**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. Ghiotti. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti percesempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, eco., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, eco., eco.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria **ROUX e FAVALE**, Torino,

BARDONECCHIA

Alloggio signorilmente mobigliato composto di otto membri, da affittare; far capo via Roma, 27, in Torino, ed in Bardonecchia a Pietro Piccotino. 2312

ALLOGGIO SIGNORILE AL 2° piano composto di 14 membri da affittare al presente, e occorrendo anche con scuderia e rimessa. Via del Deposito, N. 3. 2296

Da affittare alloggio mobigliato di 8 camere. — Recapito al portinaio, piazza Carlo Felice, 5. 2311

DA VENDERE UNA PICCOLA VILLA con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Renglio, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2243

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno.

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni sperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 80. — Torino, **Farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1695

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, menstruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc., sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Salino-Ferruginose** di fama secolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate.*

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole *R. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono inverniciate in *verde* collo stemma Reale e la dicitura *Recoaro, Fonte Lelia, P. Anderloni.* Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Torino da Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Palatina, N. 12.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse manovre, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran Caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Ouranti assicura a tutte le possibili comodità, vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1949

AVVISO

Si reca a conoscenza dei signori possessori di Obbligazioni 3 0[0 emesse dalla Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, dalla Lombardia e dell'Italia Centrale, che i tagliandi delle dette Obbligazioni maturantisi col 1° luglio prossimo sono sin d'ora pagabili per anticipazione a tutto il 31 giugno corrente, presso le solite Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, normalmente autorizzate, la Cassa Centrale in Milano, la Banca di Torino in Torino e la Banca Good, Padoa e C. di Roma.

A partire poi dal 1° luglio prossimo, il pagamento dei tagliandi di cui trattasi, verrà esclusivamente disimpegnato, fino a nuovo avviso, dalla Cassa Centrale in Milano, dalla Banca di Torino e dalla Banca Good, Padoa e C. di Roma.

Milano, li 21 giugno 1878. 2305

LEGNAMI

Magazzino da legnami da costruzione e da lavoro: nostrale, Corsica, Tirolo e America, e principalmente tavolami del Tirolo. I proprietari si assumono qualunque commissione e genere, sia a vivo squadro, come a grossa squadratura a prezzi modicissimi.

Presso i Cuoiagi DIDERO

(Borgo S. Salvario) Via dei Fiori, N. 36, Torino. 0513

OPERA PIA BAROLO

Avviso per aumento di vigesimo.

Alle ore sei delli 10 luglio 1878 scade il termine utile per fare l'aumento non minore del vigesimo al prezzo di L. 176,606 per cui vennero, con atto 25 giugno rogato Torretta notaio in Torino, via dell'Arsenale, N. 6, deliberati a favore del signor Giuseppe Lattes fu Salomone le Cascine Murata, Carpenetta e Cascina Nuova, possedute dalla detta Opera pia in territorio di Narzole, di una superficie complessiva di ettari 117 60 circa, pari a giornate 309 49. 2371

AVVISO

Si prevengono i numerosi consumatori del *rinomato ed impareggiabile* **Etere delle Cento Erbe — Menta, Anice, Limone, Arancio, Fior d'Arancio, Cedrato e Cannella** — il quale conta già 20 anni di felice successo, che, onde evitare contraffazioni, la vendita in Torino si fa esclusivamente dal fabbricante **G. B. Sacco, via Doragrossa, N. 7.**

Ogni flacone con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo il nome della Casa. Il prezzo è di L. 1 50 il flacone, e si fanno spedizioni franche d'imballaggio contro assegno importo flaconi. 2300

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni discrasia di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 *anni d'invariabile successo.* N. 80,000 cure, compreso quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi uso la mia abituale nutrimento. Il vero uso di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.»

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hall Miller e C., *via San Francesco da Paola*, 8 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Tarieco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Abatti, *via San Tommaso*, 23 - Bertone, *via S. Maurizio*, 3 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernardi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sessi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Carmata*, 23 - Orsini succ. Carosio, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 857

BAICOLI (Biscotti Veneziani) Deposito generale pel Piemonte presso l'*Agenzia Galvagno*, piazza Castello, 17, Torino. Vendita presso i principali Caffè, Hôtels, Restaurante, Liquoristi, Confettieri, Salsamentari, eco. 2306

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 89)

Avviso di trasferimento

La Ditta **GIUSEPPE FINO** ha trasferto i suoi Magazzini da carta in **Piazza Bodoni, 5.** 2230

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1676

APERTURA DELLO

STABILIMENTO GARIBALDI

in **STURLA** (*GENOVA*)

Questo Stabilimento offre tutto il *confortabile* per i signori Bagnanti, per essere precisamente nella spiaggia del mare e a venti minuti di carrozza distante da Genova, corredato a nuovo di buoni alloggi, ottima cucina, con bigliardo, sala da ballo, di lettura ed a prezzi eccezionalmente modici.

La Proprietaria

2220 **RACHELE GARIBALDI.**

OBBLIGAZIONI della CITTA' di CALTANISSETTA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **1, 2, 3, 4 e 5** luglio 1878

a 1500 Obbligazioni

garantite con cessione di rendita ed ipoteca

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** sono da **L. 500** — fruttifere **L. 25** l'anno — e rimborsabili con **L. 500** ciascuna.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le **1500** Obbligazioni **Caltanissetta** con godimento dal 30 giugno 1878 vengono emesse a lire **390**, che si riducono a sole lire **377 50** pagabili come segue:

L.	35 —	alla sottoscrizione dal 1° al 5 luglio 1878	
»	50 —	al ripario	
»	75 —	»	al 15 » »
»	80 —	»	al 1° agosto »
»	80 —	»	al 15 » »
	L. 60 —		al 1° settembre »
meno:		» 12 50 per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 dicembre 1878 che si computano senza contare.	
	L. 67 50		
Tot. L.	377 50		

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 375 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni:

VINCOLANDO tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio;

ASSEGNANDO e costituendo a pegno la rendita del grande acquedotto;

IPOTECANDO l'acquedotto stesso.

Caltanissetta, città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la ubertosità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per l'industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ricavansi più di **200,000 Quintali di zolfo** per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti.

Il solo prodotto del Dazio consumo sorpassa le L. 800,000 annue.

Le Obbligazioni CALTANISSETTA hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Questa Obbligazione rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera che con sole **L. 375 50**, impiegate nell'acquisto di queste Obbligazioni così perfettamente garantite, si ottiene l'annua rendita di L. 25 netta di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converrebbe spendere L. 466, ossia quasi 100 lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere preso in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* 1, 2, 3, 4 e 5 *luglio* 1878

In **Caltanissetta** presso la **Tesoreria Municipale.**
In **Milano** presso **Compagnoni Francesco.**
In **Napoli** presso la **Banca Napoletana.**
In **Torino** presso **U. Geisser e C.**
In **Genova** presso la **Banca di Genova.** 2293

Torino, Tip. Cora e Favale.